

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0068096.11-04-2024

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: DG-ABAP

Numero di protocollo: 12534

Data protocollazione: 10/04/2024

Segnatura: MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|10/04/2024|0012534-P



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine data protocollo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - Tutela Paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e.p.c

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico Tutela
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III -
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-FVG_UO4|04/04/2024|0006829-P

Lettera inviata solo tramite posta elettronica.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6,
DPR 445/2000 ed art. 47 commi 1 e 2 D.Lgs 82/2005

Prot n.	6829	Allegati		Risposta al foglio del	26/03/2024	N.	DG-ABAP/0010761
Class	34.28.10	Fasc.	125	Prot. Sabap del	27/03/2024	N.	6347

Oggetto: Trasmette nota - [ID: 11212] REPUBBLICA DI SLOVENIA: Valutazione Ambientale Strategica in un contesto transfrontaliero del Piano Territoriale nazionale per il secondo binario della linea ferroviaria sulla tratta Divaccia-Capodistria.

Richiedente: DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO - SERVIZIO V - Tutela Paesaggio
Tutela archeologica, Parte II del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
Tutela monumentale, Parte II del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
Tutela paesaggistica, Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

Trasmissione OSSERVAZIONI

VISTA la richiesta di cui all'oggetto, citata in epigrafe si riscontra quanto segue:

il "Piano Territoriale nazionale per il secondo binario della linea ferroviaria sulla tratta Divaccia-Capodistria" riguarda le modifiche e le integrazioni al piano che consentiranno la costruzione e l'esercizio del nuovo binario di sinistra della linea ferroviaria Divača-Capodistria. Il piano proposto include il posizionamento del binario di sinistra con tutte le sistemazioni necessarie per garantire il funzionamento del binario Divača-Capodistria sul territorio; vengono apportate inoltre correzioni - modifiche e integrazioni (DLN SD23) al Regolamento sul piano di sito nazionale per il secondo binario (Gazzetta ufficiale RS, n. 43/05, 48/11, 59/14 e 88/15).

Le modifiche e le integrazioni del piano nazionale per il secondo binario della linea ferroviaria sono state adottate dal governo della Repubblica di Slovenia nel gennaio 2020 (decisione n. 35000-14/2019/9 del 23/1/2020).

Nell'ambito dello studio delle varianti, sono stati verificati vari scenari, con combinazioni che includevano:

- il II binario1 della linea esistente Divača-Capodistria sulla base dell'atto urbanistico già adottato (già in costruzione);
- le sistemazioni necessarie per la collocazione territoriale di un ulteriore binario parallelo (a sinistra) sull'intero tracciato della nuova linea ferroviaria Divača-Capodistria (il binario di sinistra, visto in direzione da Divača a Capodistria);
- la linea ferroviaria esistente Divača-Capodistria.

Nella Relazione ambientale, redatta nella fase di Studio delle varianti, sono stati valutati tre scenari, ovvero:

- scenario 1: Il binario + linea ferroviaria esistente Divača-Capodistria2;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 - 34135 - TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine - Via Zanon, 22 - 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

- scenario 2: Il binario + binario di sinistra previsto della nuova linea Divača–Capodistria + linea ferroviaria esistente da Divača a Prešnica (il traffico sulla linea esistente tra Prešnica e Dekani sarà interrotto);
- scenario 3: Il binario + binario di sinistra previsto della nuova linea Divača–Capodistria + intera linea ferroviaria esistente da Divača a Capodistria.

Nella Relazione ambientale per il secondo binario della nuova linea ferroviaria (fase dello Studio delle varianti) (Aquarius d.o.o., n. dell'elaborato: 1454-20 OP, febbraio 2022), lo scenario 2 è stato valutato come lo scenario con il minor impatto sull'ambiente, in particolare a causa dell'abbandono dell'esercizio della linea ferroviaria esistente tra Prešnica e Capodistria. L'abbandono dell'esercizio di questa parte della linea ferroviaria comporterà una significativa riduzione degli impatti negativi sull'area di conservazione dell'acqua, una riduzione della pressione sull'importante area di conservazione della natura del Ciglione carsico e una riduzione dell'inquinamento acustico ambientale. Il parere positivo di idoneità della Relazione ambientale è stato rilasciato dal Ministero per l'Ambiente e il Territorio nel luglio 2022 (parere n. 35409-173/2019-2550-46, 22 luglio 2022).

Anche nello Studio delle varianti (Urbis d.o.o. Maribor, febbraio 2022) è stata scelta come migliore la soluzione che comprendeva il binario di sinistra previsto della nuova linea Divača–Capodistria, il potenziamento della linea esistente tra Divača e Prešnica, nonché la soppressione della linea esistente tra Prešnica e Capodistria. Il Governo della Repubblica di Slovenia con la Decisione n. 35000-1/2023/4 del 24/01/2023 ha confermato lo scenario 2 come il più appropriato.

Per posizionare il binario parallelo di sinistra è necessario realizzare ulteriori gallerie: T1A nell'area della Val Rosandra, nonché le gallerie T3-6L e T7L, allargare gli scavi e i rilevati fino all'imbocco della galleria T1, realizzare ulteriori sistemazioni nella zona della Val Rosandra (oltre al tunnel, anche un ponte e gallerie), costruire il viadotto Gabrovica a sinistra del viadotto già progettato (V1L), il viadotto Vinjan (V2L), nonché costruire le nuove strade di accesso T6-T7, T-7e, T-3a2, T-2b2, T-8aS e DP-1. È inoltre necessario sistemare la base e posizionare su di essa nuovi binari ferroviari lungo il percorso del binario di sinistra e realizzare l'accesso all'ingresso della Divaška jama. Tutte le altre sistemazioni necessarie per la messa in esercizio del binario progettato di sinistra sono già state valutate dal punto di vista ambientale ed è stato rilasciato per queste il permesso di costruire, pertanto non vengono esaminate nella presente relazione ambientale.

Le sistemazioni, oggetto dell'esame, si trovano nella parte sudoccidentale della Slovenia, precisamente nell'area tra Divača e Capodistria. Modifiche e integrazioni al piano di sito nazionale – DLN sono previste nell'area dei comuni di Divača, Capodistria e Sežana. Nei comuni di Sežana e Hrpelje -Kozina, gli interventi saranno eseguiti all'interno del confine valido del DLN, nel comune di Sežana invece è prevista solamente un'esiguo adattamento del confine.

Le modifiche necessarie per la costruzione e l'esercizio del binario di sinistra Divača–Capodistria comprendono:

- le sistemazioni nell'area della Val Rosandra (ponte, gallerie, galleria T1A),
- il viadotto Gabrovica (V1L),
- le due gallerie nella valle del Rio Ospso (T3-6L, T7L),
- il viadotto Vignano - Vinjan (V2L),
- le nuove strade di accesso T6-T7, T-7e, T-3a2, T-2b2, le modifiche nelle strade di accesso: T-8aS e DP-1, la strada Stepani, la strada di servizio in sterrato dalla strada DP-2 al portale del tunnel T8,
- il collegamento pedonale/ciclabile in sterrato dal nuovo sottopasso della linea ferroviaria verso a Divaška jama e la sistemazione di un incrocio a quattro punti sulla strada regionale nell'area dello svincolo Divaška jama,
- l'estensione degli scavi e dei rilevati dal tunnel T8L all'ENP Dekani,
- l'ampliamento dei cantieri presso la strada di accesso T-7 e il viadotto Črni Kal,
- il posizionamento e l'esercizio del binario di sinistra sull'intero tratto da Divača a Dekani.

I. SITUAZIONE VINCOLISTICA dell'area OGGETTO di INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici (Parte III del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.)

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico

Il tracciato di progetto non interessa aree tutelate ai sensi dell'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" sul territorio italiano se non per interferenze indirette quali:

- Zona sita nel territorio del comune di S. Dorligo della Valle comprendente anche i villaggi di S. Giuseppe della Chiusa, S. Antonio in Bosco, S. Lorenzo, Crogole, Bottazzo e Grozzana: avviso G.M.A. n. 22 del 26/03/1953 pubblicato sulla locale G.U. (Governo Militare Alleato) vol. VI n. 9 del 01/04/1953, D.M. 17/12/1971, pubblicata sulla G.U. n. 139 del 30/05/1972



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

- Zona dei laghetti delle Noghère sita nell'ambito dei comuni di Muggia e San Dorligo della Valle: D.G.R. 20/02/1991 n. 651 pubblicata sul B.U.R. n. 42 del 30/03/1991.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Il tracciato di progetto non interessa aree tutelate ai sensi dell'art.142 comma se non per eventuale interferenza indiretta:

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina;
- corso d'acqua elencato con la denominazione Torrente delle Noghère (Rocca di Ospio) nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Trieste (14 gennaio 1929);
- corso d'acqua elencato con la denominazione Torrente di Dolina nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Trieste (14 gennaio 1929);
- Torrente Rosandra.

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione e di approvazione:

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è dotata di Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), ADOTTATO con deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2017, n. 1774, APPROVATO con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018;

1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento;

Le Norme Tecniche di Attuazione costituiscono l'impianto normativo del PPR-FVG e sono organizzate sulla base della struttura del piano (parte statutaria, parte strategica e di gestione).

1.1.f. Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o Ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146, comma I), del Codice.

Non si ravvisano proposte per dichiarazioni di notevole interesse pubblico inerenti le aree attraversate dall'opera.

1.2 Beni architettonici e archeologici (Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.)

Il tracciato di progetto non interessa aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/2004 Parte II presenti sul territorio italiano se non per possibili interferenze indirette quali:

PATRIMONIO CULTURALE (cfr. Pag. 290-91 del R.A.)

L'area più ampia è un punto d'incontro di diverse unità paesaggistiche, motivo per cui anche qui è presente un patrimonio culturale molto ricco. La maggior parte dell'area vicina al confine con la Slovenia è costituita da piccoli insediamenti risalenti all'epoca romana o medievale. L'ambiente urbano più vasto è rappresentato dagli insediamenti di San Dorligo della Valle - Dolina e Aquilinia - Žavlje, che sono già un po' più lontani dal confine. Il valore culturale maggiore è rappresentato dall'architettura degli edifici, delle chiese e delle cappelle, che si trovano in quasi tutti gli insediamenti o nelle immediate vicinanze. L'area carsica è caratterizzata anche da fontane e architetture in pietra. Un'altra caratteristica culturale sono le ghiacciaie e le fosse da cui veniva estratto il ghiaccio (e trasportato a Trieste), che si trovano nei pressi dei paesi di Grozzana - Gročana e Draga. L'intera area è caratterizzata da ritrovamenti di insediamenti risalenti alla preistoria.

I seguenti siti del patrimonio culturale si trovano nell'area tra i paesi di Vinjan e Korošci, al confine tra Slovenia e Italia:

- 1. Korošci (Chiesa di Santa Barbara; ID 1190): chiesa; siti spirituali*
 - 2. Beni archeologici: Castelliere di Elleri (ID area AV30); insediamento fortificato, castelliere (monumento di importanza storica)*
- La cima del Monte Castellier (244 m) si trova nell'entroterra di Muggia (Milje), visibile da lontano, e domina tutto il Golfo di Trieste e oltre il Golfo di Capodistria. Sulla cima si è sviluppato un insediamento fortificato (Castelliere di Elleri), oggetto di ricerche fin dal XIX secolo.*

I seguenti siti del patrimonio culturale si trovano nell'area tra i paesi di Crociata - Križpot e San Dorligo della Valle - Dolina, lungo il confine italo-sloveno:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

1. Chiesa di Sant Ulderico; ID 1477: chiesa; siti spirituali
2. Chiesa di San Martino Vescovo; ID 1475: chiesa; siti spirituali
3. Caresana - Mačkolje, Chiesa di San Bartolomeo Apostolo; ID 1478: chiesa; siti spirituali

Unità del patrimonio culturale: nell'area in esame, che comprende l'area del previsto binario sinistro della nuova linea Divača-Capodistria, sono presenti 3 unità del patrimonio culturale .

Unità del patrimonio culturale nell'area del nuovo binario sinistro in parallelo:

- Gabrovica pri Črnem Kalu – area storica Gabrovica-Ospo: Paesaggio storico:

- Podpeč pri Črnem Kalu – Paesaggio culturale Ciglione carsico (paesaggio culturale): la struttura dominante del Ciglione carsico si intreccia con pianure, valli, vallate e pianure carsiche che intervengono, formando diversi modelli di paesaggio.

Una stretta fascia lungo la frattura carsica, dal confine nazionale con l'Italia a Socerb a nord fino al confine con la Croazia a Dvori e Rakitovec a sud. Comprende la Valle di Ospo, Breg, la zona di Val, il Carso di Rakitovec e il Carso di Podgorje.

1.3 BENI ARCHEOLOGICI - Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.

Il tracciato di progetto non interessa direttamente aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Parte II presenti sul territorio italiano. Esso non interessa direttamente altri siti archeologici presente nel territorio italiano noti da ritrovamenti di superfici oppure emersi nel corso di lavori effettuati nelle zone di confine, ma al momento non soggetti a provvedimenti di tutela. A integrazione di quanto rilevato nella Relazione ambientale alla voce "Siti e resti archeologici" (pag. 115, tab. 29) e alla voce "Patrimonio culturale" (pagg. 290-294), si segnala che:

- nell'area di Vignano/Vinjan in territorio italiano, sul lato destro della strada campestre diretta ai laghetti delle Noghere, è nota un'area di affioramento di materiale archeologico di età romana. Il nome Vignano rappresenta un evidente toponimo prediale romano.
- poco più a est, in corrispondenza del confine di Stato, in località Crociata/Krizpot in occasione di lavori di allargamento della strada diretta al confine secondario di Ospo furono raccolti materiali archeologici relativi a un complesso abitativo di età romana posto lungo il percorso antico che seguiva la vallata segnata dal torrente Ospo. Il sito si estende probabilmente anche in territorio sloveno, ma non vi sono informazioni a tale proposito. Nella zona, in territorio sloveno, sono previste solo barriere antirumore lungo il lato destro della strada.

II. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ' DELL'INTERVENTO

2.1. BENI PAESAGGISTICI

Verifica di impatti transfrontalieri

In generale l'opera non interessa il territorio del Friuli Venezia Giulia e non attraversa territori tutelati ai sensi della parte III del Codice. Si possono riscontrare potenziali impatti transfrontalieri dovuti a caratteri di intervisibilità parziale dal territorio italiano delle opere previste (gallerie, ponti e viadotti); tuttavia tali effetti sono al momento già esistenti e vengono previste opere di mitigazione paesaggistica come indicato nel Rapporto ambientale.

In particolare si possono riscontrare potenziali effetti transfrontalieri, comunque mitigati nelle seguenti zone:

a) nell'area di Divača, dove sono previsti l'allineamento in superficie del binario di sinistra tra Divača e il tunnel T1L e l'estensione degli scavi e dei rilevati tra Divača e la galleria T1L, un collegamento pedonale/ciclabile in sterrato dal nuovo sottopassaggio sotto la linea ferroviaria verso Divaška jama e la sistemazione di uno svincolo a quattro vie sulla strada regionale nell'area del collegamento con Divaška jama e nell'area della parte superiore della Val Rosandra, che il previsto binario di sinistra della nuova linea Divača-Capodistria collega al nuovo ponte Glinščica 1L, alle tre gallerie T1L, T1A-1 e T1A-2 e alla galleria più corta T1A.

b) nell'area della valle del torrente Vinjan, dove il binario di sinistra corre in superficie dopo l'uscita dalla galleria T7L fino al viadotto V2L "Vinjan sinistra", è previsto anche il trasferimento di parte della strada di accesso esistente T-8aS;

c) parzialmente nell'area di Črni Kal, dove il tracciato aggira l'insediamento di Gabrovica dopo l'uscita dal tunnel T3-6L in un lungo arco attraverso il viadotto V1L "Gabrovica sinistra", passando sotto il viadotto dell'autostrada di Črni Kal (probabilmente visibile solo da territorio sloveno).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

Si riportano le principali informazioni tratte dal Rapporto ambientale e riguardanti i previsti interventi e le mitigazioni in ambito paesaggistico:

4.6 IL PAESAGGIO E I SUOI CARATTERI (cfr. R.A.)

Il tracciato del previsto binario sinistro della nuova linea Divača-Capodistria scende da Divača sull'altopiano carsico fino alla zona costiera, a un'altitudine di pochi metri sul livello del mare. A causa della difficile configurazione del terreno, dei vincoli ambientali e della necessità di superare un dislivello di circa 400 m, la maggior parte del percorso si svolge in galleria. Il tracciato del previsto binario sinistro della nuova linea Divača-Capodistria attraversa, per la maggior parte, un'area scarsamente popolata e naturalmente conservata, caratterizzata da carsismo e margini carsici, dominata da piccoli insediamenti e villaggi.

Secondo la Classificazione regionale dei tipi di paesaggio in Slovenia (Marušič et al., 1998), l'area in esame appartiene ai paesaggi della regione Primorska, ovvero:

- *nella più ampia unità paesaggistica della vera regione della Primorska, nelle unità paesaggistiche del Carso, dell'Istria slovena e del Litorale sloveno*
- *della regione sub-dinarica della Primorska, nell'unità paesaggistica del Carso sub-dinarico della Primorska.*

Le sistemazioni previste nell'area di Divača interessano l'unità paesaggistica del Carso, la cui caratteristica principale è la relativa unità di rilievo della piana carsica, che ne sottolinea la completezza e la delimitazione da altre aree. L'unità è definita da un territorio agricolo di cavità secche, foreste di pino nero, terreni carsici arabili, vigneti in pianura, campi arabili in doline e cavità e una piana di pascolo carsica. La sottounità paesaggistica Carso di Divača, dove si trova la maggior parte delle sistemazioni pianificate nell'area di Divača, è caratterizzata da un paesaggio carsico aperto, prevalentemente prato con un aspetto tipicamente carsico. L'immagine paesaggistica è stata disturbata dall'autostrada. In termini di valore simbolico, le caratteristiche naturali e culturali hanno un significato locale. La sottounità paesaggistica del Carso di Sežana, dove le sistemazioni intervengono in misura minore, è caratterizzata da una radura carsica invasa dalla vegetazione, mentre gli immediati dintorni di Sežana sono interessati da uno sviluppo più recente. In termini di valore simbolico, gli elementi naturali e culturali hanno un significato locale. La destinazione d'uso attuale nell'area delle sistemazioni è prevalentemente boschiva, intervallata da prati permanenti, terreni edificati, terreni agricoli incolti, alberi e arbusti, terreni agricoli incolti e terreni agricoli coperti da alberi forestali. L'area in esame in questa sezione sconfinava nell'area paesaggistica con caratteristiche identificabili a livello nazionale, e precisamente Brkini [...] (R.A. pag. 134).

Obiettivo ambientale 1: Preservare le caratteristiche del paesaggio (cfr. R.A. pag. 140-41):

Nei tratti in cui la linea ferroviaria passa attraverso le gallerie, non ci saranno impatti diretti sugli elementi del paesaggio. Gli interventi più importanti e gli impatti diretti sugli elementi del paesaggio si verificheranno nei tratti successivi, la cui sistemazione e risanamento sono previsti nel Piano di architettura paesaggistica (Elea IC d.o.o., Piano n. 200436/1-10-01, Progetto n. 200436/1, febbraio 2022):

- nell'area di Divača, dove sono previsti l'allineamento in superficie del binario di sinistra tra Divača e il tunnel T1L e l'estensione degli scavi e dei rilevati tra Divača e la galleria T1L, un collegamento pedonale/ciclabile in sterrato dal nuovo sottopassaggio sotto la linea ferroviaria verso Divaška jama e la sistemazione di uno svincolo a quattro vie sulla strada regionale nell'area del collegamento con Divaška jama – il piano paesaggistico prevede l'inverdimento del percorso aperto o la piantumazione delle sponde con arbusti e rampicanti e la piantumazione di arbusti nell'area del nuovo sottopassaggio e nell'area dei canali di raccolta modificati delle acque meteoriche superficiali [...];

- nell'area della parte superiore della Val Rosandra, che il previsto binario di sinistra della nuova linea Divača-Capodistria collega al nuovo ponte Glinščica 1L, alle tre gallerie T1L, T1A-1 e T1A-2 e alla galleria più corta T1A, le sistemazioni si trovano in una gola carsica con pittoresche pareti rocciose a strapiombo e numerosi fenomeni carsici. Si tratta di un'area boschiva con un alto grado di conservazione naturale che conferisce all'area un valore speciale. Le strutture delle gallerie sono a forma di scatola, circondate da uno strato decorativo di pietra naturale e parzialmente riempite dal retro. Il ponte è progettato come una struttura scatolare chiusa senza sostegni intermedi e forma un collegamento tra le gallerie creando un'unica struttura di tunnel, collegando il ponte di Glinščica con le gallerie di fronte alle gallerie T1L e T1A-1. L'allineamento della ferrovia attraverso il ponte e le gallerie avrà un impatto notevole sulle caratteristiche paesaggistiche dell'area di alta qualità e naturalmente conservata della Val Rosandra – il piano paesaggistico prevede la riabilitazione delle condizioni di margine dell'intervento edilizio ricreando il margine della foresta e piantando vegetazione arbustiva, nonché l'inerbimento delle sponde più ripide e umide.

- nell'area della valle del torrente Vinjan, dove il binario di sinistra corre in superficie dopo l'uscita dalla galleria T7L fino al viadotto V2L "Vinjan sinistra", è previsto anche il trasferimento di parte della strada di accesso esistente T-8aS. Il portale della galleria, l'allineamento di superficie del binario sinistro, il viadotto e la strada si trovano in un'area boschiva naturale chiusa che potrebbe avere un forte impatto sullo spazio naturale preservato della valle del torrente Vinjan – il piano paesaggistico prevede il rinterro erboso del portale T7L, la sistemazione della vegetazione arbustiva sul rinterro e la ricreazione del margine del bosco all'inizio del



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

portale, la piantumazione e il risanamento sul versante per il tracciato modificato della strada T-8a5 e delle sponde del rinterro del binario sinistro, la ricreazione del margine del bosco e l'inverdimento con vegetazione arbustiva. Nel tratto in cui termina il viadotto V2L e il tracciato entra nella galleria T8L, è prevista un'adeguata rinaturalizzazione del tratto interrotto della strada di servizio esistente, con vegetazione arbustiva nell'area tra e sotto i viadotti V2 e V2L e con rimboschimento all'esterno dei viadotti. Lungo il nuovo tratto della strada di servizio sarà ripristinato il margine forestale.

- nell'area di Črni Kal, dove il tracciato aggira l'insediamento di Gabrovica dopo l'uscita dal tunnel T3-6L in un lungo arco attraverso il viadotto V1L "Gabrovica sinistra", passando sotto il viadotto dell'autostrada di Črni Kal. Il viadotto V1L è previsto parallelamente al viadotto già posizionato nell'area come parte del binario II. Un impatto più significativo è previsto con la realizzazione del viadotto "Gabrovica sinistra" V1L e della strada di accesso T-2b2, che modificherà ulteriormente la struttura paesaggistica dell'area - il piano di architettura paesaggistica prevede il rinterro erboso del portale del tunnel T3-6L, la piantumazione di vegetazione arbustiva e la ricreazione di un margine forestale sulle condizioni di confine, nonché il rinterro erboso e le sponde piantumate delle sistemazioni lungo le strade. L'area è già stata in parte alterata dallo sviluppo, dalle infrastrutture stradali e, soprattutto, dal viadotto autostradale che oggi costituisce un elemento paesaggistico distintivo della zona.

Osservazione 1 – Verifica delle componenti paesaggistiche

La valutazione degli impatti transfrontalieri sugli obiettivi paesaggistici risulta difficile da valutare in quanto non vengono fornite indicazioni o elaborati specifici (es. eventuali foto-inserimenti) che specifichino i rapporti di intervisibilità o le soluzioni per i tratti più meritevoli d'attenzione dal punto di vista paesaggistico.

Le interferenze visive sono limitate all'area di Divača a) e nell'area della valle del torrente Vinjan, dove il binario di sinistra corre in superficie dopo l'uscita dalla galleria T7L fino al viadotto V2L "Vinjan sinistra" b); nell'area di Črni Kal, dove il tracciato aggira l'insediamento di Gabrovica dopo l'uscita dal tunnel T3-6L in un lungo arco attraverso il viadotto V1L "Gabrovica sinistra", passando sotto il viadotto dell'autostrada di Črni Kal (c).

Il progetto prevede studi per la mitigazione degli impatti dei manufatti con un piano di architettura del paesaggio (Elea IC d.o.o., febbraio 2022) che prevede: *il ripristino e la sistemazione paesaggistica, compreso il risanamento delle opere di costruzione con il verde sulle nuove strutture a portale e sul binario sinistro aperto, il ripristino degli ingombri per le nuove strade di servizio e la sistemazione paesaggistica dei tratti modificati delle strade di accesso esistenti, compresa la ristrutturazione dei tratti abbandonati. La sistemazione paesaggistica si basa sulle caratteristiche paesaggistiche dell'area e ne preserva il carattere. L'impatto sugli obiettivi ambientali sarà comunque relativamente elevato, pertanto nelle aree in cui sono previste misure tecniche importanti sarà importante garantire un'elevata qualità della progettazione complessiva, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche, e dell'attuazione dello sviluppo, consentendo l'inserimento di piante appropriate e altre misure per migliorare l'integrazione dell'intervento nell'area circostante. L'impatto sulla conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e sulla conservazione dei paesaggi distintivi a livello nazionale e delle aree di eccezionale carattere paesaggistico e qualità del paesaggio è valutato insignificante, a condizione che vengano adottate misure di mitigazione (R.A. pag. 144).*

- Nell'area di Črni Kal, dove il tracciato aggira l'insediamento di Gabrovica dopo l'uscita dal tunnel T3-6L in un lungo arco attraverso il viadotto V1L "Gabrovica sinistra", passando sotto il viadotto dell'autostrada di Črni Kal. Il viadotto V1L è previsto parallelamente al viadotto già posizionato nell'area come parte del binario II. . Un impatto più significativo è previsto con la realizzazione del viadotto "Gabrovica sinistra" V1L e della strada di accesso T-2b2, che modificherà ulteriormente la struttura paesaggistica dell'area - il piano di architettura paesaggistica prevede il rinterro erboso del portale del tunnel T3-6L, la piantumazione di vegetazione arbustiva e la ricreazione di un margine forestale sulle condizioni di confine, nonché il rinterro erboso e le sponde piantumate delle sistemazioni lungo le strade. L'area è già stata in parte alterata dallo sviluppo, dalle infrastrutture stradali e, soprattutto, dal viadotto autostradale che oggi costituisce un elemento paesaggistico distintivo della zona.

Tale intervento potrebbe generare effetti di impatto transfrontaliero se visibile dall'abitato di Caresana e dalla Valle dell'Ospo (situata tra la zona di San Dorligo della Valle-Dolina, Črni Kal e la valle delle Noghère -provincia di Trieste- tra pareti di roccia carsica).

Si confrontino inoltre le misure di mitigazione generale e specifiche (R.A. pag. 145).

Nonostante il progetto preveda manufatti a potenziale impatto paesaggistico non vengono fornite indicazioni o elaborati (es. eventuali foto-inserimenti) che specifichino i rapporti di intervisibilità o le soluzioni per i tratti più meritevole d'attenzione dal punto di vista paesaggistico; pertanto si segnalano possibili effetti transfrontalieri con possibilità di alterazione dello skyline



paesaggistico esistente da verificare nei gradi di progettazione successiva ,con l'attuazione delle mitigazioni previste e verificando l'efficacia delle stesse.

Osservazione 2 – Verifica delle componenti paesaggistiche

All'interno dell'area di influenza delle modifiche necessarie per la realizzazione del nuovo binario sinistro di Divača-Capodistria, sono presenti diverse aree con status di conservazione della natura, in particolare:

- Riserva Naturale della Val Rosandra: area è interamente vincolata ai sensi dell' Art.136 DLgs 42/2004 dal D.M. 17.12.1971, pubblicato sulla G.U. n. 140 del 31.05.1972 e parzialmente compresa nella ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e nella ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia;

- Presenza del geosito di carattere sovranazionale inserito nell'ambito del progetto del geoparco transfrontaliero KRAS-CARSO, geoparco transfrontaliero di cooperazione, gestione transfrontaliera e di sviluppo sostenibile.

• i siti Natura 2000:

- ZSC Carso (interferenza fisica)
- ZPS Carso (interferenza fisica)
- ZSC Risano (nell'area di impatto a lungo raggio – a circa 300 m di distanza)

• Aree protette:

- KP Beka (interferenza fisica)
- NS Divaška jama (nessun contatto fisico con gli scavi delle gallerie)
- NS Divača – Kačna jama (nessun contatto fisico con gli scavi delle gallerie)
- PRP Parco regionale del Carso (interferenza fisica)

• Valori naturalistici:

- NV Rosandra – canyon (interferenza fisica)
- NV Rosandra (attraversamento con il ponte)
- NV Ciglione carsico (interferenza fisica)
- NV Rosandra (interferenza fisica)
- NV Radvanj – doppia strozzatura (interferenza fisica)
- NV Divaška jama (nell'area di influenza)
- NV Kačna jama (nessun contatto fisico con gli scavi delle gallerie)
- OPNV Carbonati (interferenza fisica)
- OPNV Carso (interferenza fisica)
- Aree di rilevanza ecologica:
- EPO Carso (interferenza fisica)

Non si riscontrano impatti transfrontalieri per quanto attiene agli aspetti paesaggistici inerenti interferenze con la “Riserva Naturale della Val Rosandra”.

2.2 BENI ARCHITETTONICI - Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.

OSSERVAZIONI CIRCA LO STATO DEI LUOGHI IN RELAZIONE AL GRADO DI PROGETTAZIONE E TUTELA PARTE II DEL D.LGS 42/2004

Per quanto riguarda gli impatti transfrontalieri (impatti sul patrimonio culturale e l'impatto sui siti e sulle aree del patrimonio culturale e la conservazione dei siti e dei resti archeologici), nonostante siano presenti alcuni siti del patrimonio culturale nella zona di confine tra Slovenia e Italia gli stessi non sono interessati dalle modifiche progettuali in esame in quanto le modifiche



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

proposte non attraversano il territorio italiano e pertanto non interessano siti del patrimonio culturale, né si trovano come elemento interferente a causa dei rilievi morfologici presenti.

Pertanto le modifiche non avranno impatto transfrontaliero sul patrimonio culturale sul territorio italiano.

Si ritiene che il tracciato di sinistra non avrà impatti transfrontalieri negativi sul patrimonio culturale e che non avrà impatti transfrontalieri cumulativi con il tracciato di destra.

2.3 BENI ARCHEOLOGICI - Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.

I beni archeologici noti del territorio italiano localizzati nell'area che si estende lungo il confine prossima a quella oggetto dei lavori non sono direttamente interessati dalle opere in progetto, si ritiene pertanto che non siano necessarie prescrizioni di tutela archeologica. Le lavorazioni previste non avranno di conseguenza un impatto transfrontaliero diretto sui beni archeologici presenti sul territorio italiano.

CONSIDERATE le modifiche e le integrazioni al piano che consentiranno la costruzione e l'esercizio del nuovo binario di sinistra della linea ferroviaria Divača-Capodistria, tutto ciò premesso questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa esprime **PARERE FAVOREVOLE** segnalando la possibilità di impatti transfrontalieri di cui alle osservazioni 1 e 2 per quanto riguarda i beni paesaggistici con possibilità di alterazione dello *skyline* paesaggistico esistente da verificare nei gradi di progettazione successiva così come l'efficacia delle mitigazioni previste.

Il Soprintendente *ad interim*

dott. Andrea Pessina

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i

04/04/24

Responsabile del procedimento:

Funzionario architetto arch. Mirko Pellegrini, mirko.pellegrini@cultura.gov.it

Funzionario archeologo dott. Roberto Micheli, roberto.micheli@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Roma (vedi intestazione digitale)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.28.10/304/2024

Allegato: 1

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: **[ID: 11212] REPUBBLICA DI SLOVENIA: Valutazione Ambientale Strategica in un contesto transfrontaliero del Piano Territoriale nazionale per il secondo binario della linea ferroviaria sulla tratta Divaccia–Capodistria.**

Fase di consultazione pubblica nazionale (*consultazioni transfrontaliere* ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 152/2006).

Osservazioni del MiC.

e p.c.

Al Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
del Friuli-Venezia Giulia
sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Al SERVIZIO II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Al SERVIZIO III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VISTO il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019;

VISTO il Decreto-Legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della Transizione ecologica (MiTE) assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei Conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/03/2016);

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 221 del 15/09/2021), entrato in vigore il 30/09/2021;

VISTO il DPCM 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale";

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015";

VISTO che l'allora Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Arte e l'Architettura Contemporanea ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (Revisione del 30.03.2022):

<https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";

PRESO ATTO che il **Ministero per l'Ambiente, il Clima e l'Energia della Repubblica di Slovenia** ha richiesto all'Italia di manifestare l'interesse a partecipare alla procedura di Valutazione ambientale strategica relativa al *Piano Territoriale nazionale per il secondo binario della linea ferroviaria sulla tratta Divaccia-Capodistria*;

PRESO ATTO che l'**Italia**, facendo seguito a quanto richiesto, ha espresso la propria volontà a partecipare alla sopramenzionata procedura di VAS;

PRESO ATTO che il **Ministero sloveno** ha, dunque, avviato la consultazione transfrontaliera con l'Italia, in linea con l'art. 5 della Convenzione di Espoo, fornendo la documentazione necessaria da sottoporre a consultazione nazionale;

CONSIDERATO che, a tale riguardo, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali**, con nota prot. n. 50747 del 15/03/2024, ha comunicato l'avvio della consultazione pubblica nazionale, al fine dell'elaborazione delle osservazioni in risposta al procedimento transfrontaliero pervenuto dalla Repubblica di Slovenia, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che la documentazione messa a disposizione dal suddetto Ministero consiste nella sintesi del Rapporto Ambientale e suoi allegati, nonché della documentazione relativa al progetto e che la suddetta documentazione è pubblicata sul portale delle Valutazione e Autorizzazioni Ambientali VIA-VAS-AIA del MASE al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10740/16001>;

CONSIDERATO che **questa Direzione Generale ABAP**, con nota prot. n. 10761 del 26/03/2024, dando seguito a quanto sopra richiesto dal MASE, ha invitato la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e il Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* di questa medesima Direzione Generale ABAP, ad esprimere le proprie valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito al Piano di cui trattasi, al fine di redigere un documento unitario del Ministero della Cultura;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia**, con nota prot.n. 6829 del 04/04/2024 (ALL. 1), ha trasmesso le proprie valutazioni;

RITENUTO di dover rispettare i termini stabiliti dal MASE, nella summenzionata nota del 15/03/2024, con la quale ha fissato al 10/04/2024 la data ultima di invio delle osservazioni;

Tutto ciò premesso e considerato,

QUESTA DIREZIONE GENERALE ABAP DEL MINISTERO DELLA CULTURA

VISTA ED ESAMINATA la documentazione presentata;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

RITENUTO di poter condividere le valutazioni formulate dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante *Norme in materia ambientale*, art. 32 *Consultazioni transfrontaliere*;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al «*Piano Territoriale nazionale per il secondo binario della linea ferroviaria sulla tratta Divaccia–Capodistria*» ricadente sotto l'autorità della Repubblica di Slovenia, **segnalando la possibilità di impatti transfrontalieri come di seguito esplicitati:**

- 1. Per tutto ciò che attiene alle osservazioni e condizioni di livello territoriale più dettagliatamente evidenziate dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, si rimanda al rispettivo parere, prot. n. 6829 del 04/04/2024, allegato alla presente;**

Beni paesaggistici

- 2. Le interferenze visive sono limitate:**
 - all'area di Divaca a) e nell'area della valle del torrente Vinjan, dove il binario di sinistra corre in superficie dopo l'uscita dalla galleria T7L fino al viadotto V2L "Vinjan sinistra" b);
 - nell'area di Crni Kal, dove il tracciato aggira l'insediamento di Gabrovica dopo l'uscita dal tunnel T3-6L in un lungo arco attraverso il viadotto V1L "Gabrovica sinistra", passando sotto il viadotto dell'autostrada di Crni Kal (c).

Il progetto prevede studi per la mitigazione degli impatti dei manufatti con un piano di architettura del paesaggio (Elea IC d.o.o., febbraio 2022) quali:

«il ripristino e la sistemazione paesaggistica, compreso il risanamento delle opere di costruzione con il verde sulle nuove strutture a portale e sul binario sinistro aperto, il ripristino degli ingombri per le nuove strade di servizio e la sistemazione paesaggistica dei tratti modificati delle strade di accesso esistenti, compresa la ristrutturazione dei tratti abbandonati. La sistemazione paesaggistica si basa sulle caratteristiche paesaggistiche dell'area e ne preserva il carattere. L'impatto sugli obiettivi ambientali sarà comunque relativamente elevato, pertanto nelle aree in cui sono previste misure tecniche importanti sarà importante garantire un'elevata qualità della progettazione complessiva, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche, e dell'attuazione dello sviluppo, consentendo l'inserimento di piante appropriate e altre misure per migliorare l'integrazione dell'intervento nell'area circostante. L'impatto sulla conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e sulla conservazione dei paesaggi distintivi a livello nazionale e delle aree di eccezionale carattere paesaggistico e qualità del paesaggio è valutato insignificante, a condizione che vengano adottate misure di mitigazione (RA. pag. 144)».

In particolare, un impatto più significativo è previsto con la realizzazione del viadotto "Gabrovica sinistra" V1L e della strada di accesso T-2b2, che modificherà ulteriormente la struttura paesaggistica dell'area - il piano di architettura paesaggistica prevede il rinterro erboso del portale del tunnel T3-6L, la piantumazione di vegetazione arbustiva e la ricreazione di un margine forestale sulle condizioni di confine, nonché il rinterro erboso e le sponde piantumate delle sistemazioni lungo le strade. L'area è già stata in parte alterata dallo sviluppo, dalle infrastrutture stradali e, soprattutto, dal viadotto autostradale che oggi costituisce un elemento paesaggistico distintivo della zona.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Tale intervento potrebbe generare effetti di impatto transfrontaliero se visibile dall'abitato di Caresana e dalla Valle dell'Ospo (situata tra la zona di San Dorligo della Valle-Dolina, Crni Kal e la valle delle Noghère -provincia di Trieste - tra pareti di roccia carsica).

Nonostante il progetto preveda manufatti a potenziale impatto paesaggistico non vengono fornite indicazioni o elaborati (es. eventuali fotoinserimenti) che specifichino i rapporti di intervisibilità o le soluzioni per i tratti più meritevoli d'attenzione dal punto di vista paesaggistico. Pertanto, **si segnalano possibili effetti transfrontalieri con possibilità di alterazione dello skyline paesaggistico esistente da verificare nei gradi di progettazione successiva, con l'attuazione delle mitigazioni previste e verificando l'efficacia delle stesse.**

3. Inoltre, all'interno dell'area di influenza delle modifiche per la realizzazione del nuovo binario sinistro di Divaca-Capodistria, **sono presenti diverse aree con *status* di conservazione della natura**, in particolare:

- Riserva Naturale della Val Rosandra: area interamente vincolata ai sensi dell'art.136 D.Lgs. 42/2004 e dal D.M. 17/12/1971, pubblicato sulla G.U. n. 140 del 31/05/1972 e parzialmente compresa nella ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e nella ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia (non si riscontrano impatti transfrontalieri per quanto attiene agli aspetti paesaggistici inerenti interferenze con la "Riserva Naturale della Val Rosandra");
- Presenza del geosito di carattere sovranazionale inserito nell'ambito del progetto del geoparco transfrontaliero KRAS-CARSO, geoparco transfrontaliero di cooperazione, gestione transfrontaliera e di sviluppo sostenibile.
- i siti Natura 2000:
 - ZSC Carso (interferenza fisica)
 - ZPS Carso (interferenza fisica)
 - ZSC Risano (nell'area di impatto a lungo raggio — a circa 300 m di distanza)
- Aree protette:
 - KP Beka (interferenza fisica)
 - NS Divaska jama (nessun contatto fisico con gli scavi delle gallerie)
 - NS Divaca — Kacna jama (nessun contatto fisico con gli scavi delle gallerie) - PRP Parco regionale del Carso (interferenza fisica)
- Valori naturalistici:
 - NV Rosandra — canyon (interferenza fisica)
 - NV Rosandra (attraversamento con il ponte)
 - NV Ciglione carsico (interferenza fisica)
 - NV Rosandra (interferenza fisica)
 - NV Radvanj — doppia strozzatura (interferenza fisica)
 - NV Divaska jama (nell'area di influenza)
 - NV Kacna jama (nessun contatto fisico con gli scavi delle gallerie)



- OPNV Carbonati (interferenza fisica)
- OPNV Carso (interferenza fisica)
- Aree di rilevanza ecologica:
 - EPO Carso (interferenza fisica)

Beni culturali

4. Per quanto riguarda gli impatti transfrontalieri (impatti sul patrimonio culturale e l'impatto sui siti e sulle aree del patrimonio culturale e la conservazione dei siti e dei resti archeologici), nonostante siano presenti alcuni siti del patrimonio culturale nella zona di confine tra Slovenia e Italia gli stessi non sono interessati dalle modifiche progettuali in esame in quanto le modifiche proposte non attraversano il territorio italiano e non interessano siti del patrimonio culturale, né si trovano come elemento interferente a causa dei rilievi morfologici presenti.

Pertanto, le modifiche non avranno impatto transfrontaliero sul patrimonio culturale sul territorio italiano. Si ritiene che il tracciato di sinistra non produrrà impatti transfrontalieri negativi sul patrimonio culturale e che non avrà impatti transfrontalieri cumulativi con il tracciato di destra.

Beni archeologici

5. I beni archeologici noti del territorio italiano localizzati nell'area che si estende lungo il confine prossima a quella oggetto dei lavori non sono direttamente interessati dalle opere in progetto, si ritiene pertanto che non siano necessarie prescrizioni di tutela archeologica.

Le lavorazioni previste non avranno di conseguenza un impatto transfrontaliero diretto sui beni archeologici presenti sul territorio italiano.

Supporto Ales S.p.A.
arch. Ilaria Martella

Il Funzionario Responsabile del Procedimento
dott.ssa Luana Anna Luisa Reibold



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
dott. Massimo Castaldi

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it